

Dottorato di ricerca in Patrimonio culturale

Documento di programmazione

(25/05/2023, cicli 38°-39°; ultimo aggiornamento 28/02/2025, cicli 38-40°, rinnovo ciclo 41°)

STRUTTURA

Coordinatore: Elisa Chiara Portale

Dal 39° ciclo il dottorato fa parte della Scuola di dottorato dell'Università degli studi di Palermo istituita con DR n. 2775 dell'11/04/2023.

- Collegio dei docenti: AIOSA Sergio (L-ANT/07), AUF DER HEYDE Carl Alexander (L-ART/04), BURGIO Aurelio (L-ANT/09), CANCILA Rosaria (M-STO/02), CUSUMANO Nicola (M-STO/02) lim. cicli 38°-39°, DE CESARE Monica (L-ANT/07), FAVARO' Valentina (M-STO/02), INTORRE Sergio (L-ART/04), LIMONCELLI Massimo (L-ANT/10) dal 39° ciclo, MONTALI Gilberto (L-ANT/07), PALAZZOTTO Pierfrancesco (L-ART/04), PORTALE Elisa Chiara (L-ANT/07), RAMBALDI Simone (L-ANT/07), RUSSO Maria Antonietta (M-STO/01) dal 40° ciclo, SALADINO Maria Luisa (CHIM/02), SANTORO Daniela (M-STO/01), SCONZO Paola (L-OR/05), SINEO Luca (BIO/08), TRAVAGLIATO Giovanni (L-ART/01), VITALE Emma (L-ANT/08) lim. 38° ciclo, VITELLA Maurizio (L-ART/02). Il collegio (ciclo 40°) è costituito da 19 docenti (coordinatore compreso) di settori dell'area 10 (N° 13) e dell'area 11 (N° 4), afferenti al Dipartimento Culture e società, e 2 docenti delle discipline del patrimonio culturale delle aree 03 e 05, afferenti al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche. I settori rappresentati coprono le discipline archeologiche e metodologiche (L-ANT/07, L-ANT/09, L-OR/05, L-ANT/08, L-ANT/10), storico-artistiche e museologiche (L-ART/01, L-ART/02, L-ART/04), storiche (M-STO/01, M-STO/02), bio-antropologiche (BIO/08) e chimico-fisiche (CHIM/02). Il rappresentante eletto dai dottorandi per il 38° ciclo è la dott. Elisa TURRISI, per il 39° ciclo il dott. Nicola ATTINASI, per il 40° ciclo il dott. Nunzio CHIARELLO.

Assicurazione della qualità:

Il gruppo AQ del dottorato è costituito dal prof. Carl Alexander AUF DER HEYDE (docente), dai dott. Elisa TURRISI, Nicola ATTINASI e Nunzio CHIARELLO in rappresentanza dei dottorandi dei tre cicli attivi (38°, 39°, 40°), dalla dott. Alice DI SANO (personale TA).

PROGETTAZIONE

Il dottorato è nato dall'esperienza pluriennale di collaborazione, tanto nella ricerca quanto nella formazione universitaria, tra archeologi, storici, storici dell'arte e museologi, specialisti delle discipline biologiche e chimico-fisiche applicate ai beni culturali dell'ateneo palermitano. La scelta di istituire un percorso di formazione alla ricerca incentrato sul patrimonio culturale materiale – archeologico, storico documentario, storico artistico – vuole contemporaneare la multidisciplinarietà e l'interdisciplinarietà connotanti strutturalmente l'ambito del *cultural heritage* con l'esigenza di una precisa caratterizzazione del dottorato, considerata altresì la mancanza, allo stato, di un corso così definito nelle regioni a Sud della Campania e in entrambe le isole maggiori. Negli atenei di quest'ampia area del Paese – che pur detiene un patrimonio ingente, specie la Sicilia – le tematiche relative ai beni culturali archeologici, storico-artistici, storico-archivistici sono comprese all'interno di dottorati di taglio più generalista, estesi alla letteratura, al patrimonio immateriale, alle arti performative (Scienze per il patrimonio e la produzione culturale, Università di Catania; Scienze del patrimonio culturale, Università del Salento) e agli studi umanistici (Scienze umanistiche, Università di Messina; Studi umanistici, Università della Calabria; Archeologia, Storia e Scienze dell'uomo, Università di Sassari) o

ai temi dell'ambiente, dell'architettura e delle tradizioni (*Cities and landscapes: architecture, archaeology, cultural heritage, history and resources*, Università della Basilicata), o della storia, del *cultural heritage* e delle relazioni internazionali (Storia, beni culturali e studi internazionali, Università di Cagliari); nello stesso ateneo palermitano, nei cicli precedenti al 38° si sono attivati corsi più eterogenei (Scienze della cultura, in precedenza Scienze umane, e ancor prima Scienze del patrimonio culturale – materiale e immateriale). Di contro, il progetto del presente dottorato, sviluppatisi in una serie di incontri tra i membri del collegio e tra il coordinatore e la *governance* dipartimentale nei primi mesi del 2022, e definitosi attraverso la condivisione preliminare dei contenuti riportati nella scheda per l'accreditamento (chiusa in data 31/05/2022 dopo l'approvazione del dottorato da parte del dipartimento e dell'ateneo), si incentra sulle principali "specie" dei beni tangibili. Tale focalizzazione conferisce l'opportuna coerenza all'attività formativa e di ricerca e valorizza, in accordo con la natura dell'oggetto di studio, i nessi che uniscono beni archeologici, storico-artistici e storico-documentari nel palinsesto storico-culturale dei territori e nella pratica scientifica, in una prospettiva di ricostruzione storica attraverso il dato materiale e di valorizzazione del dato materiale come prodotto culturale e come fonte storica. Il profilo scientifico dei dottorandi si qualificherà così tramite una formazione di taglio specialistico, ma al contempo adeguatamente comprensiva delle problematiche e degli approcci delle tre principali categorie di beni culturali che, oltre ad intrecciarsi spesso all'interno di una stessa ricerca o di uno stesso contesto, condividono strutturalmente gli aspetti dell'indagine materica e della conservazione, dell'analisi tecnico-stilistica e della repertoriazione, della contestualizzazione storica e della valorizzazione (museale, digitale, diffusa). Lo spettro, ampio ma interconnesso, di saperi e metodi previsto dal collegio consentirà lo studio scientifico delle testimonianze materiali e antropiche, artistiche, architettoniche e urbanistiche, documentarie e librerie, delle produzioni e degli ambienti di vita delle civiltà del mondo antico mediterraneo, medievale e moderno, promuovendo l'indagine interdisciplinare e la valorizzazione del patrimonio attraverso approcci e tecnologie innovativi. L'approfondimento specialistico di ciascun lavoro dottorale sarà infatti supportato da competenze multidisciplinari e dalla capacità di impiegare con padronanza le tecniche di indagine, diagnostica ed elaborazione per la ricerca, conservazione e musealizzazione, pianificazione territoriale e archeologia preventiva, valorizzazione digitale e comunicazione del patrimonio.

Tutto ciò prefigura una relazione costante con il contesto di riferimento ed una ricaduta significativa sullo stesso in termini di trasferimento di conoscenze e di contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella programmazione europea, nazionale e regionale (PNRR, PNR, PR FESR), con particolare riferimento alle missioni del PNRR 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) per tutto ciò che attiene al patrimonio culturale, nonché 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) e 5 (Inclusione e coesione) nella misura in cui le ricerche siano indirizzate alla tutela e/o recupero e rigenerazione di ambienti naturali e antropici, a contribuire allo sviluppo ecosostenibile ed ecocompatibile e/o a fomentare il senso di inclusione e appartenenza. Sul piano propriamente scientifico, il percorso coniuga l'innovazione metodologica con il solido impianto storistico, la rigorosa analisi materiale e il forte nesso contestuale che connotano la ricerca italiana nel campo del *cultural heritage*.

L'ambito del dottorato implica infatti pluralità di approcci e metodi di indagine, sia propriamente umanistici, sia delle "scienze dure", con tutti i possibili intrecci e convergenze inter- e transdisciplinari (nell'archeometria e studio dei materiali, diagnostica, digitalizzazione e virtualizzazione, topografia e analisi territoriale) e con una stretta collaborazione fra le discipline presenti (archeologia e storia dell'arte; archeologia e/o storia dell'arte e archivistica; storia dell'arte e storia del medioevo e dell'età moderna; storia medievale e moderna e archeologia; archeologia, storia dell'arte, archivistica e museologia; antropologia fisica e archeologia; storia e bio-antropologia; archeologia, storia, archivistica, storia dell'arte e discipline chimico-fisiche per il patrimonio culturale) che ne rendono fortemente unitario l'impianto.

PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Il piano formativo vuole per l'appunto fomentare l'interazione tra le discipline dei tre macro-ambiti costitutivi – archeologico, storico-documentario, storico-artistico – alle cui metodologie e procedure di ricerca viene

dedicato l'insegnamento più corposo (Metodologie della ricerca archeologica, storico documentaria e storico artistica, articolato in tre moduli), rivolto a tutti i dottorandi così come i due insegnamenti di scienze applicate al patrimonio culturale (biologia e chimica) e di museologia e comunicazione. Tutti e tre gli insegnamenti curriculari sono organizzati appositamente per la formazione dottorale e sono pertanto strutturati in forma di seminari, tenuti dai docenti del collegio e in parte da docenti e studiosi provenienti da altre università e istituti di ricerca, con presentazione e discussione di casi studio che consentano di evidenziare rilevanti aspetti metodologici ed epistemologici delle discipline. Per consentire ai dottorandi la frequenza anche da remoto, nei periodi di ricerca *outdoor* o all'estero, si fornirà un collegamento telematico. Una verifica finale avrà modo in forma di colloquio.

Le attività formative sono programmate dal collegio (prospetti allegati ai relativi verbali delle riunioni del collegio dottorale) e comunicate anticipatamente ai dottorandi; i calendari dei cicli di seminari sono pubblicati sul sito del dottorato, con aggiornamenti e locandine nelle relative news (<https://www.unipa.it/dipartimenti/cultureesocieta/dottorati/patrimonioculturale/>), divulgati altresì sul sito del dipartimento (<https://www.unipa.it/dipartimenti/cultureesocieta>).

Ciascun dottorando tiene un registro personale di tutte le attività didattiche svolte e della propria attività di ricerca e stage, che viene periodicamente validato dal tutor e poi dal coordinatore. Oltre alla succitata verifica orale dei tre insegnamenti principali, per il passaggio all'anno successivo si richiederà al dottorando l'illustrazione al collegio dello stato di avanzamento della tesi, che dovrà essere approvato.

Una verifica in itinere a metà ciclo dottorale consisterà nell'esposizione di un contributo preparato per un seminario, un convegno o una sede editoriale scientifica. A supporto del conseguimento di abilità adeguate, si terranno a richiesta incontri incentrati sulla lettura e discussione di contributi/articoli che i dottorandi intendono pubblicare.

Complessivamente, nell'arco del triennio, 100 CFU sono dedicati esclusivamente alla ricerca (compresa l'attività di ricerca all'estero) e 80 alla formazione (compresi lo stage presso ente esterno e le eventuali esperienze di didattica universitaria e terza missione). In particolare, ai tre insegnamenti curriculari saranno riservate 120 ore (rispettivamente: 60, 30 e 30 ore). La base teorica e metodologica verrà arricchita da un significativo apporto di esperienze laboratoriali e di ricerca sul campo, oltre alle competenze nelle ICT applicate al patrimonio culturale e nelle lingue straniere di riferimento dell'ambito di studi, per consentire un *training* completo degli aspetti pratici e applicativi, comprese la didattica universitaria per un massimo di 25 ore di didattica integrativa e le attività di terza missione per 20 ore. Le altre attività didattiche in questione (laboratori indoor e in campo/museo/archivio; perfezionamento informatico; perfezionamento linguistico; formazione su specifiche strumentazioni e tecniche analitiche presso infrastruttura di ricerca; seminari), diversamente dai tre insegnamenti principali, possono differenziarsi, a seconda degli ambiti e degli interessi di studio dei dottorandi, per risultare quanto più funzionali alle loro ricerche e al profilo scientifico da costruire. I *seminari e convegni* in questo gruppo, accanto all'aggiornamento su temi e iniziative rilevanti per la ricerca, mirano a stimolare la partecipazione attiva dei dottorandi con la produzione di contributi scientifici originali, il confronto e il dibattito con altri ricercatori. Le *attività nei laboratori universitari* prevedono una fase di formazione con l'acquisizione di metodologie di analisi e reperimento dati, documentazione e classificazione, analisi di documentazione fotografica e di fonti d'archivio, che – a seconda del livello di partenza dei dottorandi – potrà svolgersi in parte anche nell'ambito di attività laboratoriali organizzate per i corsi di laurea magistrale. Le *attività laboratoriali esterne/in campo* si svolgeranno sotto la guida di un tutor e riguarderanno, a seconda dell'ambito di ricerca preminente del dottorando, catalogazione/analisi di reperti e beni in museo, deposito, archivio o biblioteca, sito; scavo archeologico o survey. Per quanto riguarda il *perfezionamento informatico*, la formazione concernerà l'avviamento a programmi quali GIS, CAD, metashape, tecniche di modellazione 3D, cinema 4D e altre applicazioni informatiche finalizzate all'elaborazione e gestione dei dati, alla restituzione, alla comunicazione web e all'editing. Altre attività di *training*, ove utili per gli ambiti

di studio specifici, potranno essere seguite presso l'infrastruttura di ricerca d ATeN Center (Advanced Technologies Network Center) al fine di incrementarne le conoscenze e capacità operative inerenti a tecnologie e metodologie di indagine tramite microscopia e fluorescenza, spettroscopia, stampa 3D. Il *perfezionamento linguistico* concernerà due lingue a scelta fra inglese, francese, tedesco, spagnolo e potrà svolgersi, nella formula meglio compatibile con le altre attività del dottorando, tramite corsi organizzati dal Centro linguistico di Ateneo (anche su piattaforma informatica) e/o in forma intensiva, nell'ambito dei soggiorni di ricerca all'estero. Per i dottorandi alloglotti i corsi di perfezionamento nella lingua italiana saranno disponibili presso la Scuola italiana per stranieri dell'Ateneo (ITASTRA). Ulteriori attività, infine, indirizzano alla *gestione della ricerca e disseminazione* dei risultati (principi e strumenti dell'*open science*, risorse bibliografiche e banche dati, modalità di implementazione degli archivi dei prodotti della ricerca, problematiche del diritto d'autore; inoltre seminari organizzati dalla Scuola di dottorato sui principi fondamentali di etica e integrità, *public speaking* e *academic writing*; eventi di illustrazione progetti europei, programmi finanziamento ricerche post doc, valorizzazione della ricerca e job placement, anche *masterclass* o *workshop* per la scrittura di progetti).

In linea di principio, i dottorandi saranno stimolati a partecipare a *workshop* e riunioni scientifiche, in cui esporre i propri progetti o proporre contributi specifici di ricerca, e instaurare collaborazioni con altri ricercatori; saranno incoraggiati e seguiti nella stesura e pubblicazione di contributi scientifici a propria firma di cui deterranno la proprietà intellettuale, per cui si metteranno a disposizione gli spazi editoriali del Dipartimento Culture e società o si favorirà l'inserimento nelle sedi scientifiche accreditate. Essi saranno coinvolti nei gruppi/attività di ricerca dei loro tutor o di altri docenti del collegio, a seconda delle competenze.

Per una maggiore qualificazione ed in linea con gli orientamenti ministeriali sui dottorati innovativi, un periodo congruo (6 mesi in media) del ciclo dottorale dovrà essere svolto presso istituti del Ministero della Cultura e/o dell'Assessorato Regionale dei Beni culturali della Regione Siciliana quali soprintendenze, musei, parchi archeologici, archivi, biblioteche, nonché musei e archivi diocesani, fondazioni, associazioni e aziende del settore, o amministrazioni pubbliche con sezioni/competenze inerenti al patrimonio culturale; e un ulteriore periodo (6 mesi in media) sarà trascorso all'estero, per l'opportuno confronto con sistemi, istituti e comunità scientifiche diverse. Al fine di rendere quanto più fruttuoso il periodo di mobilità svolto da ciascun dottorando, nell'ottica dell'interscambio con gli ambienti di ricerca di altri Paesi, sono fortemente incoraggiate le cotutele internazionali.

Oltre alla mobilità *outgoing* dei dottorandi, l'obiettivo dell'internazionalizzazione viene perseguito altresì integrando nel piano didattico attività formative tenute da *visiting professor* e *visiting scholar* provenienti da altre sedi straniere, e coinvolgendo ove possibile i dottorandi in iniziative di didattica, di dibattito scientifico e di ricerca con partner esteri e/o svolte all'estero (*summer/winter school*, *workshop*, *masterclass*, convegni, progetti e missioni archeologiche all'estero), o attraverso progetti specifici.

OBIETTIVI

L'intento, in definitiva, è di preparare specialisti pronti ad affrontare, con competenza, versatilità e apertura internazionale, problematiche di tipo teorico, metodologico, operativo: studio di documenti, fonti, reperti e manufatti, monumenti, opere, manoscritti e libri antichi, testimonianze materiali delle civiltà a partire dalla preistoria, studio dei paesaggi storici, ricostruzione storica e storico-culturale, protezione dei beni e dei paesaggi culturali, metodologie e strategie della musealizzazione, divulgazione/educazione e messa in valore del patrimonio. Attraverso il dialogo dei saperi e dei metodi, il dottorato si propone di contribuire all'innovazione metodologica e all'ampliamento della capacità di ricerca di qualità e di progettazione nelle pubbliche amministrazioni, cui in Italia è deputata la tutela e amministrazione del patrimonio culturale e la pianificazione territoriale, e negli altri Enti e Istituti (ecclesiastici, fondazioni) detentori di beni culturali, ovvero da parte di coloro che a vario titolo (in forma associata, o di impresa) operano negli ambiti della gestione e valorizzazione dei beni. Esso vuole contribuire al trasferimento di conoscenza fra mondo della ricerca e realtà della tutela, conservazione e restauro, gestione e

valorizzazione del patrimonio culturale, compresi gli ambiti dell'educazione e istruzione, progettazione territoriale e promozione turistica.

L'integrazione degli approcci di studio storico-artistico e iconografico, archeologico e topografico, storico e archivistico, tecnico-scientifico, e delle discipline trasversali inerenti la diagnostica e la caratterizzazione, la museologia, la documentazione e la valorizzazione digitale, orienta infatti la formazione dei dottorandi sia alla ricerca pura che alla ricerca finalizzata alla tutela, conservazione, musealizzazione, valorizzazione e comunicazione dei beni e del patrimonio archeologico, storico-documentario, storico-artistico. I dottori di ricerca potranno operare come ricercatori, dirigenti, esperti qualificati e professionisti presso strutture pubbliche e private nel settore dei beni culturali, svolgendo i compiti riservati alle figure professionali di I fascia (archeologo, antropologo fisico, archivista, bibliotecario, esperto di diagnostica e di scienze e tecnologie applicate ai beni culturali, storico dell'arte) coerenti con il percorso dottorale (ex DM 244/2019), ovvero potranno costruire realtà imprenditoriali altamente specializzate nel campo dei servizi inerenti al patrimonio culturale (conservazione, fruizione e valorizzazione dei siti archeologici, complessi monumentali, raccolte museali, archivi e biblioteche, gestione del patrimonio culturale e ambientale, progettazione di iniziative dedicate alla valorizzazione ecosostenibile del patrimonio culturale, progettazione di piani turistici, pianificazione territoriale). I dottori già in servizio presso Istituti scolastici, Enti pubblici e privati del patrimonio culturale, Pubbliche amministrazioni, Imprese immetteranno le competenze e capacità di ricerca e innovazione acquisite nei settori lavorativi di pertinenza.

RISORSE

Per la sua forte vocazione “sociale” e per la sua stretta aderenza alle missioni PNRR, il dottorato è stato finanziato, nel 38° ciclo, nell’ambito del DM 351 del 9/04/22- dottorati PNRR per il patrimonio culturale (3 borse), ed ha ottenuto 1 borsa aggiuntiva della Regione Siciliana (borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia), nonché 3 borse aggiuntive nell’ambito dell’ecosistema “Samothrace- Sicilian Micro and Nano Technology Research and Innovation Center”, Spoke 3, Micro and Nanotechnologies for Smart & Sustainable Communities (S²-COMMs)”, PNRR – Ecosistemi dell’Innovazione, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.5, finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU, vincolate allo svolgimento di ricerche nell’ambito del WP4 *Cultural Heritage: “Watch, Care, Enjoy”: Smart Technologies for the monitoring, preservation and fruition of cultural heritage*; infine, è stato assegnato 1 posto senza borsa ad un docente di ruolo nella Scuola Secondaria. Nel 39° ciclo, sono state attribuite nuovamente 3 borse ex DM 351/2022 tra i dottorati PNRR per il patrimonio culturale; inoltre, ai sensi del DM 117/2023, 1 borsa nell’ambito dei dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese è stata cofinanziata dal Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi (Agrigento); a ciò si sono aggiunte 2 borse aggiuntive della Regione Siciliana e 1 posto senza borsa, assegnato ad un docente di ruolo nella Scuola Secondaria. Nel 40° ciclo, sono state assegnate 2 borse ex DM 629/Patrimonio culturale più 2 su fondi ministeriali di ateneo, implementate da 1 borsa della Regione Siciliana in cotutoraggio con il CNR-IPCF e da 2 posti senza borsa.

La capacità di attrarre finanziamenti ulteriori per le borse di dottorato, “nonostante” l’ambito prevalentemente umanistico della ricerca sia generalmente meno attrattivo di investimenti esterni, soddisfa uno degli obiettivi del Piano strategico di ateneo, che ha per l’appunto individuato un punto di debolezza nel limitato numero di borse di studio per dottorati di ricerca con finanziamenti esterni, assumendo un indicatore target di N° 2 borse aggiuntive per il 2023; il superamento nel primo anno di tale indicatore +2, calcolato dall’ateneo come numero medio (ma in presenza di dottorati ben più numerosi), è tanto più rilevante in quanto il dottorato è partito con 3 sole borse finanziate e ne ha ottenute altre 4, mantenendo 1 ulteriore posto senza borsa. Anche in seguito si è riusciti a ottenere un cofinanziamento al 50% da un importante Parco archeologico (39° ciclo) e, per il 2024-2025, disponibilità per cotutoraggi da parte del CNR-IPCF (borsa regionale 40° ciclo) e del CNR-ISPC (riservato per una borsa regionale 41° ciclo).

Per i posti senza borsa, si ribadisce l’utilità di prevederne nei limiti consentiti di 1/3 del totale, in quanto si ritiene che la prospettiva di una ricerca di dottorato in Patrimonio culturale possa intercettare un’esigenza

presente presso i funzionari degli Enti dei BBCC nonché presso i docenti degli Istituti scolastici, che, grazie alle facilitazioni previste per la formazione dottorale, potranno sviluppare ricerche strettamente intrecciate all'attività presso i rispettivi enti pubblici e acquisire competenze specialistiche e risultati di ricerca da mettere a frutto nella Pubblica Amministrazione, in coerenza con gli obiettivi formativi del dottorato.

Per un elenco delle dotazioni di risorse bibliografiche, laboratori e attrezzature si rinvia alla scheda per l'accreditamento (Strutture operative e scientifiche).

STRATEGIA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

Esaminando più partitamente la pianificazione strategica di ateneo e la propria missione, il dottorato corrisponde specificamente agli obiettivi di ateneo riportati di seguito e li assume nella propria strategia di consolidamento e miglioramento.

● Sinergia didattica-ricerca

O.1 Promuovere la qualità e l'innovazione della didattica e dell'offerta formativa in relazione alle esigenze della persona e della società, in particolare:

O.1.3 - Favorire l'interazione fra i percorsi formativi e i diversi ambiti della ricerca (strategie/azioni: Nuove iniziative per favorire l'interdisciplinarietà, intesa come processo di integrazione di competenze per affrontare in modo efficace la realtà lavorativa anche in tema di bilancio di genere).

Come detto, l'istituzione del dottorato ha risposto ad un'esigenza di formazione alla ricerca in un ambito caratterizzato da forte interdisciplinarietà e ben definito in relazione all'oggetto (patrimonio culturale tangibile – archeologico, storico-documentario, storico-artistico), alle metodologie e agli obiettivi, che mirano a formare un giovane ricercatore e professionista del livello più alto, in grado di spendersi sia nella ricerca pura che nella ricerca finalizzata alla tutela, conservazione, musealizzazione, valorizzazione e comunicazione. A monte del progetto dottorale ci sono diverse collaborazioni interdisciplinari in atto tra i membri del collegio; borse aggiuntive scaturiscono dalla partecipazione degli stessi ad un ecosistema di ricerca PNRR (Samothrace: 3 borse; 6 docenti del collegio partecipanti al progetto, di cui 2 responsabili di attività) o dalla conduzione di ricerche sul campo in convenzione con Enti dei BBCC (cofinanziamento di 1 borsa da parte del Parco Archeologico e Paesaggistico Valle dei Templi, Ente con cui è attiva una convenzione di ricerca per iniziativa di 2 docenti del collegio). L'apertura al dialogo interdisciplinare è uno degli obiettivi qualificanti del progetto formativo.

Indicatori del dottorato:

N° di ricerche o progetti dei docenti del collegio che coinvolgono dottorandi

% di dottorandi coinvolti in progetti dei docenti del collegio

Iniziative dei dottorandi

O.1.4 - Migliorare le competenze acquisite durante il percorso di studio per facilitare l'ingresso e la permanenza dei laureati nel mondo del lavoro (strategie/azioni: Incrementare attività di stage e tirocinio nel mondo professionale e imprenditoriale • Favorire la mobilità internazionale nei percorsi didattici)

Si veda sopra la descrizione del percorso (in particolare, stage obbligatorio).

Indicatori del dottorato:

N° di stage attivati: pari al numero dei dottorandi.

% di dottorandi impegnati in attività di stage esterno (a regime: 100%).

● Dottorato di ricerca e borse post-doc

O.2 Potenziare la ricerca di base, la ricerca applicata e la progettualità scientifica per affrontare le sfide emergenti in ambito nazionale e internazionale.

O.2.1 - Qualificare e valorizzare il dottorato di ricerca in una prospettiva internazionale

Tra le strategie/azioni indicate, le prime due (•Attrarre dottorandi laureati in altre Regioni d'Italia • Attrarre dottorandi laureati all'estero) con i relativi indicatori (rispettivamente 14% e 20% di laureati in altre regioni e all'estero) non sono del tutto confacenti al dottorato in parola. Solo il primo parametro risulta soddisfatto per i cicli 38°-39°, peraltro di larga misura (2 borsisti sui 7 del ciclo 38°, pari al 28,6%), ma non nel 40°. Per il secondo, vanno segnalati i problemi che, nelle selezioni effettuate, non hanno consentito di ammettere candidati provenienti dall'estero: in primo luogo, l'incongruenza dei titoli di laurea dei candidati, non assimilabili ad alcuno dei corsi previsti ma soprattutto non tali da garantire il possesso dei prerequisiti culturali minimi per affrontare un dottorato in patrimonio culturale, viepiù con riferimento all'orizzonte culturale e alle tematiche del dottorato. Va tenuta infatti presente la forte caratterizzazione dei beni culturali, relativamente a civiltà, contesto storico-geografico, categorie monumentali, che a seconda degli ambiti di pertinenza possono richiedere competenze storiche, archeologiche, storico-artististiche, tecnologiche, linguistiche assai diverse sia da parte del dottorando che da parte del collegio. La rilevante componente contestuale e territoriale dei beni culturali spiega come mai siano maggiormente interessati al dottorato in un ateneo della Sicilia candidati che si occupano di temi relativi a contesti culturali e produttivi prossimi, come naturale conseguenza del radicamento territoriale dei beni culturali, cosa ben diversa da un'attrattività "generica".

Per queste ragioni, il dottorato reputa di parametrare soltanto la percentuale dei dottorandi in possesso di titolo di laurea conseguito presso altro ateneo (italiano o estero), in coerenza con le linee guida ANVUR.
Indicatori del dottorato:

% di dottorandi che hanno conseguito la laurea presso un altro ateneo- obiettivo di ateneo: 14%. Come detto, dopo il trend positivo nei primi due cicli (28,6%), il ciclo 40° ha registrato un dato opposto, che potrebbe essere dovuto tuttavia a fattori contingenti.

Per quanto riguarda l'azione volta a •*Incrementare le borse di dottorato finanziate con fondi esterni*, il dottorato ha operato efficacemente in tal senso (vedi sopra) e cercherà, per quanto possibile, di acquisire finanziamenti aggiuntivi. Dati i numeri del dottorato (l'accreditamento è stato richiesto per un massimo di 12 posti e la dotazione iniziale è stata di 3 posti finanziati e 1 senza borsa), un incremento di 2 borse *tout court* pare un obiettivo sproporzionato, mentre è opportuno considerare la percentuale di incremento.

Indicatori del dottorato:

N° borse aggiuntive

% borse aggiuntive rispetto al totale dei posti finanziati

Per il primo ciclo, come detto, le borse acquisite dall'esterno (N° 4) sopravanzano il dato di partenza (N° 3), costituendo il 57,1% del totale e il 133% della dotazione iniziale. Nel ciclo 39° si è avuto un incremento di N° 1 borsa, pari al 25% del totale e al 33,3% della dotazione iniziale. Nel 40° ciclo la borsa in cotutoraggio con il CNR e finanziata dalla Regione ha incrementato di pari quota la dotazione.

Inoltre (vedi sotto) all'interno del dottorato si è sviluppata una progettualità per un doctoral network europeo all'interno del programma Horizon MSCA- DN.

Per l'azione volta a •*Perseguire la formazione di collegi di dottorato con elevati standard di produttività scientifica*, si considera probante il possesso da parte dei membri del collegio dei requisiti di numerosità dei prodotti scientifici congrui per la fascia superiore.

Indicatori del dottorato:

% dei membri del collegio in possesso dei requisiti della fascia superiore a quella in cui sono inquadrati

In merito si può constatare che, a fronte di un indice I pari a 2 nel collegio del 38° ciclo, nei successivi cicli N° 18 docenti sono in possesso dei requisiti per commissario ASN e N°1 docente è in possesso dei requisiti per professore di I fascia (fascia superiore alla propria), sicché la percentuale è del 100%.

O.2.2-Migliorare la qualità e la produttività della ricerca- l'azione/strategia volta a •*Incrementare le monografie, le pubblicazioni su riviste di fascia A e i capitoli su volumi con case editrici valutabili ai fini dell'ASN* (ambito non bibliometrico) e •*Incrementare i prodotti in Q1 (ambito bibliometrico)*, ridondante per quanto detto nel caso dei docenti del dottorato, viene presa in considerazione come stimolo ai dottorandi a cimentarsi nella produzione scientifica.

Indicatori del dottorato:

N° di prodotti valutabili ai fini dell'ASN censiti a 1 e a 2 anni dalla conclusione del dottorato.

Terza missione

O.3 *Supportare il trasferimento di tecnologie e conoscenze, nonché la disseminazione scientifica e culturale a favore del tessuto socioeconomico*

O.3.1 - *Potenziare l'impatto socioeconomico delle azioni dell'Ateneo sul piano regionale, nazionale e internazionale.... con iniziative università-imprese* - sulla falsariga dell'azione/strategia di ateneo volta ad •*Incrementare il numero delle imprese regionali coinvolte nelle iniziative progettuali di Ateneo* e del relativo indicatore dato dal numero di convenzioni, il dottorato interpreta il proprio ruolo anche nella collaborazione con imprese ovvero *"qualsiasi ente che esercita un'attività economica, a prescindere dal suo stato giuridico e dalle sue modalità di finanziamento"*, e con gli enti e i soggetti gestori del patrimonio culturale, siano essi pubblici, privati o ecclesiastici. Rientrano nel novero le convenzioni già in essere con il MIC- Soprintendenza Archivistica della Sicilia-Archivio di Stato di Palermo, MIC- Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, Parco Archeologico di Himera, Solunto e Iato.

Indicatori del dottorato:

Numero di convenzioni con imprese, enti e soggetti gestori del patrimonio culturale, per attività di ricerca,

stage, divulgazione concernenti i dottorandi.

Dato relativo al 38° ciclo: N° 6 convenzioni.

Nel 39° ciclo la platea si è ampliata, potendosi tra l'altro giovare dell'Accordo per la collaborazione interistituzionale stipulato tra UniPA e l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, di cui il coordinatore del dottorato è responsabile scientifico per l'ateneo. Nel 40° ciclo si è aggiunta la convenzione tra il dottorato e la Scuola Archeologica Italiana di Atene.

O.3.3 - Potenziare le attività di trasferimento delle conoscenze e di cooperazione allo sviluppo sociale e culturale (Public Engagement) – per l'azione volta a ▪ *Potenziare le attività di public engagement attraverso l'incremento delle iniziative di divulgazione scientifica, di formazione culturale e di co-produzione di conoscenza* col relativo indicatore (Numero di soggetti beneficiari delle azioni di *public engagement*), il dottorato ha previsto un impegno medio dei dottorandi di 20 ore all'interno del piano formativo. Un altro aspetto certamente implicato, nel caso dei dottorandi dell'ambito dell'archeologia, è la partecipazione ad attività divulgative connesse agli scavi archeologici.

Indicatori del dottorato:

Numero di soggetti beneficiari delle azioni di *public engagement* in cui sono coinvolti dottorandi

Numero di dottorandi coinvolti in azioni di *public engagement*

Numero di attività di *public engagement*

Internazionalizzazione

O.4 Migliorare l'attrattività e rafforzare la dimensione europea e internazionale degli ambiti formativi e di ricerca- tra le azioni/strategie previste in generale dall'Ateneo quali ▪ *Incrementare i programmi di studio internazionali* ▪ *Incrementare gli studi di fattibilità e di presentazione di progetti per l'avvio di programmi internazionali* ▪ *Incrementare la partecipazione ai programmi ERASMUS + KA1 da parte di studenti, personale docente e TAB* ▪ *Incrementare il numero di visiting professor incoming e outgoing*, etc., si reputa utile l'istituzione, ove possibile, di accordi di cotutela internazionale, e l'allargamento degli accordi Erasmus e simili, unitamente ad accordi specifici per la mobilità dei singoli dottorandi. È stato presentato un progetto di rete di dottorati in ambito europeo (Horizon MSCA DN) nella call 2023, a guida UniPA, valutato positivamente (92,79/100) ma non finanziato, e riproposto quindi nella call 2024, di cui si attendono gli esiti.

Indicatori del dottorato:

Numero di accordi internazionali attivi per lo svolgimento di un periodo di ricerca in mobilità *outgoing* da parte dei dottorandi.

Numero di progetti presentati per l'avvio di programmi internazionali: vedi sopra (2 su call Horizon MSCA DN).

Numero di accordi per cotutela internazionale di tesi di dottorato.

O.4.2 - Favorire la crescita dell'Ateneo in una dimensione internazionale- oltre alle azioni volte a ▪ *Incrementare il numero di proposte progettuali* con UNIPA capofila o partner (vedi punto precedente), l'intento è di estendere la prassi del soggiorno di ricerca all'estero dei dottorandi. Il dottorato prevede in questo senso un semestre in media di attività (non necessariamente continuativo) presso una struttura di ricerca in un Paese straniero. Inoltre, un obiettivo altrettanto importante è la promozione per i dottorandi di collaborazioni con gruppi di ricerca internazionali, specie nel caso di ricerche che abbiano per oggetto il patrimonio culturale italiano, svolte in Italia o all'estero, ovvero con gruppi di ricerca italiani all'estero (in collaborazione/convenzione internazionale). A tale scopo si coinvolgeranno ove possibile i dottorandi nelle iniziative scientifiche e/o didattiche in collaborazione internazionale dei docenti del collegio.

Indicatori del dottorato:

Numero dei soggiorni all'estero dei dottorandi

% di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero

Numero di iniziative scientifiche e/o didattiche di carattere internazionale in cui sono coinvolti i dottorandi

% dei dottorandi coinvolti in iniziative scientifiche e/o didattiche di carattere internazionale

Numero di collaborazioni dei dottorandi con gruppi di ricerca internazionali o gruppi di ricerca italiani all'estero

% dei dottorandi coinvolti in collaborazioni con ricercatori/gruppi di ricerca internazionali o gruppi di ricerca italiana all'estero

O.4.3 - Incrementare i rapporti con i paesi extra-UE dell'area mediterranea- se nell'ottica di Ateneo si mira a ▪ *Incrementare i progetti di grande rilevanza UNIPA-MAECl* e ▪ *Incrementare la mobilità di professori/ricercatori su programmi MAECl*, uno specifico della ricerca archeologica è lo svolgimento di missioni all'estero, finanziate dal MAECl, sia in Paesi dell'UE (nella fattispecie, la Grecia) sia in Paesi dell'area MENA (nella fattispecie, Tunisia, Kurdistan iracheno, Libia). Il coinvolgimento dei dottorandi, dove e quando possibile in condizioni di sicurezza, in missioni italiane fomentate dal MAECl, oltre all'interesse scientifico dei grandi siti archeologici presenti in tali regioni, può assumere un'elevata valenza formativa nella gestione di attività in contesti mediterranei. Importante nell'ottica della cooperazione internazionale con l'area MENA anche la partecipazione ad eventuali iniziative congiunte (ad es. nell'ambito del programma Italia-Tunisia).

Indicatori del dottorato:

Numero delle esperienze in missioni archeologiche all'estero dei dottorandi

% di dottori di ricerca che hanno partecipato a missioni archeologiche all'estero

Numero di dottorandi che partecipano a programmi in cooperazione Italia- Paesi extra UE

Rilevazione delle opinioni dei dottorandi: svolta inizialmente in maniera informale ma sistematica, dati i piccoli numeri del dottorato, la rilevazione si avvale ora di un questionario standard, che viene vagliato dalla commissione AQ e quindi discusso collegialmente e assunto come base per iniziative di miglioramento.

Consultazione stakeholder:

Il dottorato somministra periodicamente un questionario ad un gruppo di stakeholder individuati sia tra i partner coinvolti in accordi per lo svolgimento di stage e per attività di ricerca dei docenti del collegio, sia tra altri portatori di interesse del territorio e dell'amministrazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Inoltre, gli stakeholder saranno incontrati in iniziative programmate di consultazione concernenti l'offerta formativa del Dipartimento Culture e Società nel campo della formazione nei beni culturali e archeologia, e l'offerta dottorale di Ateneo.